

Socrate in abiti odierni riprende vita sulle inconsuete scene della Cavallerizza Reale, per portare avanti il dialogo sull'uomo iniziato 2500 anni fa sulle piazze di Atene. Il progetto di Bob Marchese e Fiorenza Brogi, "Filosofi a teatro", un percorso "drammatico" verso la conoscenza ispirato e tratto dai dialoghi di Platone messo a punto con la collaborazione della Professoressa Mariangela Ariotti e del Professor Giuseppe Cambiano, docente di Storia della Filosofia Antica all'Università Normale di Pisa, nonché traduttore dei testi platonici, prevede quattro serate-spettacolo a tema, delle quali il dibattito al termine dello spettacolo sarà parte integrante. Sono quattro serate indipendenti l'una dall'altra, ma rappresentano un percorso unitario: si parte con "l'idea di filosofo e del filosofare", si continua con "la violenza - la giustizia" e "l'eros", fino alla serata finale su "il teatro e l'arte", in cui Socrate viene posto di fronte al suo grande negatore, il Nietzsche de *La nascita della tragedia*. L'intento è quello di presentare in maniera scenica alcuni aspetti della riflessione filosofica platonica, sfruttando la potenziale teatralità della scrittura dialogica di Platone. Non solo questo, però: si tratta di riscoprire l'eredità attuale di Platone, per stimolare la curiosità del pubblico e dar l'occasione di dibattere liberamente su temi scottanti e difficili, con l'unico intento di capirli più a fondo. Insieme a Bob Marchese e Fiorenza Brogi saranno sulle scene Mattia Mariani, Silvia Nari, Emiliano Masala, Sax Nicosia, in un lavoro corale che assicura grandi parti per tutti. La scena, molto semplice, si avvale soprattutto della musica e degli effetti di luce per far risaltare la parola, strumento magico e comunicativo che esprime qualcosa di intimo, il pensiero.



I Lions si sono posti l'obiettivo di rafforzare una operosa collaborazione con le Istituzioni della città di Torino, adempiendo così ad uno degli scopi primari dell'Associazione, quello di prendere parte attiva al bene civico, culturale e sociale della comunità.

In questa prospettiva, i Lions collaborano con il Teatro Stabile per la realizzazione di un progetto che offre ad un pubblico prevalentemente giovane un'esperienza unica, preziosa per acquisire una maggiore conoscenza del linguaggio teatrale.

La rappresentazione teatrale diventa così esperienza formativa, non imposizione didascalica, ma coinvolgimento attivo dello spettatore nella riflessione su valori individuali e collettivi.

Perché ciò possa avvenire occorre creare sempre nuove occasioni d'incontro e di scoperta del linguaggio teatrale.

In questa ottica si inseriscono progetti come questo, in cui i Club coinvolti si pongono al servizio delle istituzioni culturali della città.

Biglietti euro 6,00
in vendita dal 7 gennaio 2005
presso la biglietteria del TST
di via Roma, 49
orario 12.00 - 19.00 lunedì riposo
tel. 011 517 6246

www.teatrostabiletorino.it

Si ringrazia per la collaborazione
la **Fondazione Italiana per la Fotografia**

TEATRO
STABILE
TORINO



LIONS CLUB INTERNATIONAL

filosofi a teatro

Platone - Dialoghi
percorso "drammatico"
verso la conoscenza

Cavallerizza Reale
dal martedì al venerdì ore 11.30
sabato ore 20.45 - domenica ore 15.30

filosofi a teatro

Platone - Dialoghi, percorso “drammatico” verso la conoscenza

progetto di Bob Marchese e Fiorenza Brogi
traduzioni di Giuseppe Cambiano

con Fiorenza Brogi, Bob Marchese
e Mattia Mariani, Emiliano Masala,
Silvia Nati, Sax Nicosia

regia di Bob Marchese

luci di Franco Gaydou
elementi scenici di Gianni Murru
costumi di Silvia Mannarà
realizzati da Silvia Dettoni

Al termine degli spettacoli seguirà dibattito a cura
di Mariangela Ariotti, Giuseppe Cambiano

“Dialoghi” di Platone è pubblicato da UTET

MANEGGIO REALE_11 - 16 gennaio 2005

L'IDEA DEL FILOSOFO E DEL FILOSOFARE

Riflettendo sulla figura di Socrate, che egli aveva seguito negli anni della giovinezza, Platone delinea i tratti essenziali della figura del filosofo, che non vende le sue conoscenze come merci, al pari del sofista, né affida alla scrittura un presunto sapere immutabile, offerto a destinatari impersonali, di cui egli nulla sa. Il filosofo procede invece attraverso un'interrogazione incessante - che produce effetti equiparabili alla scossa prodotta dalla torpedine di mare -, porta i suoi interlocutori a liberarsi delle credenze erronee o dalla convinzione di essere possessori di sapere e fa loro partorire (metafora della levatrice) il sapere che è occultato nelle loro anime. In tal modo egli libera se stesso e gli altri dalle catene che legano al mondo sensibile, instabile e pieno di contraddizioni, per indirizzare alla ricerca della verità e del bene.

MANICA LUNGA_25 - 30 gennaio 2005

LA VIOLENZA - LA GIUSTIZIA

Gorgia

Il retore Gorgia pratica la violenza “dolce” della parola che persuade, senza preoccuparsi della verità e bontà di quanto dice, ma facendo leva soltanto sulle emozioni degli ascoltatori che egli con la sua abilità oratoria sa portare nella direzione voluta. A convincere un malato ad affrontare una grave cura Gorgia si era dimostrato superiore a suo fratello, che pure era medico. In un crescendo di violenza anche nel modo in cui gli interlocutori rispondono via via alle domande di Socrate, si arriva alla posizione estrema di Callicle, discepolo di Gorgia, il quale finisce con l'esaltare un altro tipo di violenza, ancora più radicale, quella della tirannide del più forte che mira a soggiogare i più deboli e a prevaricare su di essi.

MANEGGIO REALE_3 - 8 maggio 2005

L'EROS

Simposio

Durante un banchetto in cui i presenti intessono le lodi dell'amore sotto vari punti di vista, Socrate fa emergere nella figura di Eros, - demone indigente, figlio di povertà, e quindi pieno di desiderio di raggiungere ciò che non possiede, la bellezza; ma anche, in quanto figlio di Poros, dotato delle risorse per muoversi alla ricerca di essa, - i tratti decisivi della figura del filosofo come appunto amante del sapere. Anche il filosofo infatti, essendo privo del sapere (che soltanto la divinità possiede nella sua pienezza), è mosso dall'amore del sapere e quindi dal desiderio di raggiungerlo e dedica pertanto la sua vita a questa ricerca.

MANEGGIO REALE_10 - 15 maggio 2005

IL TEATRO - L'ARTE

Ione

Dopo la lettura, da parte dell'aedo Ione, dei versi dell'*Illiade* che piangono la morte di Ettore, Platone fa pronunciare a Socrate un severo giudizio contro il teatro e la poesia epica, suscitatrici di passioni e quindi lontane dal controllo della ragione. La poesia ha la sua sorgente nell'ispirazione divina, ma proprio per questo non è in grado di rispondere alle domande che vertono sul suo contenuto. La poesia, il teatro, la pittura e in genere le arti fondate soltanto sull'imitazione della vera realtà e produttrici di immagini puramente apparenti, non possono pretendere, secondo Platone, di svolgere la funzione educatrice primaria nella città e pongono quindi il problema della loro compatibilità con una città ideale fondata sulla giustizia. Alla posizione platonica si oppone con forza Nietzsche che accusa Socrate di aver ucciso la poesia tragica, che aveva il suo nucleo portante nella indistinguibile unione di parole e musica.